

I diritti della natura in Brasile ed Ecuador: un'analisi comparatistica tra costituzionalismo ambientale e *buen vivir*

di Leura Dalla Riva

Abstract: *The Rights of Nature in Brazil and Ecuador: a comparative analysis between environmental constitutionalism and buen vivir* - This research presents the results of a comparative analysis regarding the protection of the rights of Nature between Brazil and Ecuador. Starting from the debates about anthropocentrism and biocentrism and the global evolution of environmental constitutionalism, the work focuses on the study of the constitutional, legislative, jurisprudential, and cultural legal formants of the selected countries and concludes that Brazil and Ecuador have adopted different paths regarding the recognition of the rights of nature, but both countries seem to face serious contradictions between text and constitutional context, which derive directly from the peripheral capitalist and neo-extractivist scenario in which they are inserted.

Keywords: rights of nature; Brazil; Ecuador; environmental constitutionalism; good living.

841

1. Introduzione

Questa ricerca si propone di analizzare, con un approccio comparativo, lo sviluppo della protezione dei diritti della natura tra Brasile ed Ecuador, focalizzando il dibattito sull'antropocentrismo e il biocentrismo nel quadro del costituzionalismo ambientale e del *buen vivir*. Adottando il metodo deduttivo, questo lavoro cerca di analizzare quali sono le principali differenze nel riconoscimento e le sfide nell'implementazione dei diritti della natura nel costituzionalismo ambientale brasiliano e nel *buen vivir* ecuadoriano.

Per effettuare il confronto tra i sistemi giuridici brasiliano ed ecuadoriano, si adotta la teoria dei formanti giuridici di Rodolfo Sacco, metodo che si concentra sulla varietà di materiali che formano i sistemi giuridici¹. L'analisi di questa ricerca è incentrata sui formanti costituzionali, legislativi, giurisprudenziali e culturali di Ecuador e Brasile².

¹ R. Sacco. *Legal Formants: A Dynamic Approach to Comparative Law*, The American Journal of Comparative Law 39, n. 1, 1991.

² La comprensione del formante costituzionale di un sistema giuridico è oggi di fondamentale importanza per gli studi di diritto comparato, vista la posizione centrale occupata nelle costituzioni in tutto il mondo. Inoltre, l'elevazione di una certa materia o diritto a livello costituzionale rappresenta anche l'importanza riconosciuta oggi all'argomento in un determinato contesto. Lo studio del formante legislativo è

Inizialmente, i diritti della natura vengono presentati come un nuovo paradigma basato sul riconoscimento di valori intrinseci agli elementi non umani della biosfera, dando origine alla protezione autonoma degli ecosistemi ed emergendo, nel XXI secolo, come contrapposizione ai modelli di protezione antropocentrici. Dopo questa introduzione, i sistemi ecuadoriano e brasiliano sono presentati sulla base dei formanti selezionati.

La costituzione ecuadoriana è stata la prima a riconoscere a livello costituzionale i diritti della natura nel XXI secolo. Dal 2011 in poi, l'Ecuador ha registrato anche una serie di casi giudiziari per il riconoscimento della protezione costituzionale garantita ai diritti della natura. In ambito legislativo, tuttavia, sembrano esserci contraddizioni tra gli obiettivi fissati dal costituente basati sulla cosmologia andina del *buen vivir* (formante culturale) e alcune politiche governative adottate in nome dello stesso principio.

La Costituzione brasiliana del 1988, a sua volta, può essere considerata ancora oggi all'avanguardia nel costituzionalismo ambientale, poiché presenta elementi che forniscono un'interpretazione antropocentrica attenuata, aprendo la strada a letture biocentriche. Approfittando di questa opportunità interpretativa e della divisione delle competenze esistente nel federalismo brasiliano, legislatori locali di alcuni *Municípios* hanno assunto un ruolo di primo piano riconoscendo espressamente i diritti della natura nelle loro leggi organiche.

Infine, si evidenzia che Brasile ed Ecuador hanno adottato percorsi diversi per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti della natura, ma entrambi i paesi sembrano affrontare gravi contraddizioni tra testo e contesto costituzionale, che derivano direttamente dallo scenario capitalista periferico e neoestrattivista in cui sono inseriti.

2. Diritti della Natura: un nuovo paradigma per il XXI secolo oltre l'antropocentrismo

L'umanità si trova oggi ad affrontare una crisi ecologica e climatica che mette a rischio la continuità della vita stessa sul pianeta Terra³. Dagli anni '70 il dibattito ambientale è cresciuto a livello internazionale e ha generato

importante in quanto permette di comprendere se gli impegni fissati dal costituente restano una promessa o se sono stati sviluppati dal legislatore oppure se l'ordinamento è orientato in conformità o in contraddizione con la costituzione. Il formante giurisprudenziale è essenziale in quanto molte delle omissioni legislative finiscono per essere supplite dalla magistratura, in particolare dalle corti costituzionali. Infine, il formante culturale è rilevante nella misura in cui consente una migliore comprensione delle interpretazioni e dei significati del diritto in dato un contesto.

³ Come dimostrano le prospettive e i dati forniti dai recenti rapporti del IPCC. Nazioni Unite. Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability*. 2022.

incontri, dichiarazioni, trattati⁴ e teorie in tutto il mondo sulle cause, le conseguenze e le possibili soluzioni dei moderni problemi ambientali⁵.

Tra le visioni più comuni che riflettono il rapporto dell'uomo con l'ecosistema terrestre, meritano particolare attenzione: l'antropocentrismo il biocentrismo e l'ecocentrismo. Capire la differenza tra queste prospettive è essenziale per comprendere l'emergere dei diritti della natura nel XXI secolo.

Nella prima prospettiva, cosiddetta antropocentrica, la Natura è considerata essenzialmente un insieme di oggetti destinati allo sfruttamento e all'uso umano, privi di valore proprio, per cui solo gli esseri umani sono considerati "soggetti", mentre gli animali e le piante, ad esempio, sono considerati "oggetti" ai quali solo l'uomo può attribuire valore. Si tratta di una concezione profondamente "utilitaristica", nel senso che l'ambiente viene analizzato a partire dalle sue funzioni per soddisfare i bisogni e i desideri dell'uomo e la Natura viene, quindi, frammentata in risorse "utili" (o potenzialmente utili) e "inutili"⁶.

Il biocentrismo, invece, difende i doveri dell'uomo verso la natura, considerandola un soggetto di diritto con un valore intrinseco. In questo modo, non ci sarebbe alcuna distinzione di trattamento tra esseri umani e non umani. Ci sono autori che separano questa corrente in due temi: biocentrismo mitigato, che privilegia le entità individuali; e ecocentrismo (o biocentrismo globale) che enfatizza le totalità e i processi naturali irriducibili alle loro componenti⁷.

D'altra parte, ci sono altre teorie che interagiscono con l'ecocentrismo, diverse dal biocentrismo. Per queste correnti, l'ecocentrismo è radicato nell'etica della Terra di Aldo Leopold e nell'ecologia profonda, che si basano sull'idea che sia la visione antropocentrica che quella biocentrica siano insufficienti a spiegare il rapporto uomo-mondo naturale. Questa concezione "olistica" non si concentra sugli individui ma su entità naturali collettive, come ecosistemi, processi, specie, sistemi naturali e la Terra stessa o l'Universo nel suo complesso⁸.

⁴ Oggi, più di 190 Stati membri delle Nazioni Unite includono la protezione dell'ambiente nelle loro costituzioni. Su questo argomento, cfr. D. Amirante. *Costituzionalismo ambientale*. Atlante giuridico per l'antropocene. Il Mulino, Bologna, 2022; e D. Amirante. *L'ambiente preso sul serio*. Il percorso accidentato del costituzionalismo ambientale. *Diritto pubblico comparato ed europeo*, numero speciale 2019, 1-32.

⁵ Anche sull'espansione globale del costituzionalismo ambientale, cfr. D. Amirante. *Environmental Constitutionalism Through the Lens of Comparative Law*. New Perspectives for the Anthropocene. In: D. Amirante; S. Bagni. *Environmental Constitutionalism in the Anthropocene. Values, Principles and Actions*. London: Routledge, 2022, 148-167; Roderic O'Gorman. *Environmental Constitutionalism: A Comparative Study*. *Transnational Environmental Law* 6, n. 3, 2017, 435-62; L. J. Kotzé. *Global environmental constitutionalism in the Anthropocene*. Oxford and Portland, Oregon: Bloombury, 2016.

⁶ E. Gudynas. *Direitos da natureza*. Ética biocêntrica e políticas ambientais. Editora elefante, 2019, 20.

⁷ J. Junges. *(Bio) ética ambiental*. São Leopoldo: Ed. Unisinos, 2010.

⁸ Sul dibattito relativo all'antropocentrismo, al biocentrismo e all'ecocentrismo, Cfr. D. Lourenço. *Qual o valor da Natureza? Uma introdução à ética ambiental*. São Paulo: Elefante, 2019.

In questo dibattito, i diritti della natura emergono come un nuovo paradigma nel XXI secolo sia nel costituzionalismo ambientale oppure nel Diritto in generale, in quanto si presentano come un nuovo modello basato sul riconoscimento di personalità e valori intrinseci agli elementi (viventi e non viventi) degli ecosistemi più diversi, differenziandosi dai sistemi di protezione ambientale antropocentrici che si sono sviluppati a livello globale nel secolo scorso.

I diritti della natura comportano il riconoscimento della “Natura” come soggetto giuridico⁹. riconoscimenti di valori intrinseci agli elementi non umani della biosfera e, quindi, la protezione autonoma degli ecosistemi. Perciò, l'ambiente viene ad essere protetto, non in conseguenza di una violazione dei diritti umani, ma perché possiede in sé un diritto fondamentale all'esistenza e al mantenimento dei suoi cicli vitali¹⁰.

La natura cessa di essere un mero ammasso di merci e capitali e torna a essere un conglomerato di specie viventi¹¹. La concezione di una Natura come soggetto titolare di diritti permette di far convergere diverse aree di conoscenza per una migliore comprensione della relazione interdipendente tra le specie e il loro ambiente, ovvero tra il metabolismo naturale e l'entropia¹².

In questo senso, come sottolinea Eduardo Gudynas, la proposta della Natura come soggetto ha conseguenze in tutte le politiche ambientali, nella biologia della conservazione, nella comprensione della giustizia e della cittadinanza, e persino nel modo in cui si pensa alla democrazia e allo sviluppo¹³. Si tratta, quindi, di una messa in discussione non solo dell'antropocentrismo, ma anche del neoliberalismo e dello stesso sistema capitalista¹⁴.

La pietra miliare più rilevante sul tema dei diritti della natura si è verificata nel 2008, quando senza precedenti vengono riconosciuti costituzionalmente in Ecuador¹⁵. Oltre alle visioni del mondo indigeno dell'America Latina, esistono antecedenti in altre parti del mondo che

⁹ Sull'evoluzione storica della concezione di “Natura” e sul suo significato attuale, cfr. P. Vidali. *Storia dell'idea di Natura, dal pensiero greco alla coscienza dell'antropocene*. Milano: Mimesis, Filosofie, 2022.

¹⁰ La *Global Alliance for the Rights of Nature* (GARN) definisce i diritti della natura come “the recognition and honoring that Nature has rights”. Secondo l'organizzazione, tali diritti comprendono il riconoscimento che gli ecosistemi (come gli alberi, gli oceani, gli animali, le montagne, ecc.) sono allo stesso livello dei diritti umani. Global Alliance for the Rights of Nature (GARN). *Rights of Nature*. 2022. Disponibile: <https://www.garn.org/rights-of-nature/>.

¹¹ E. Gudynas. *Direitos da natureza, cit.*, 67.

¹² A. Acosta; E. Martínez. *La naturaliza com derechos: de la filosofía a la política*. Quito, 2011, 12.

¹³ E. Gudynas. *Direitos da natureza, cit.*, 68.

¹⁴ A. Acosta; E. Martínez. *La naturaliza com derechos, cit.*, 12.

¹⁵ Secondo le Nazioni Unite, il primo riconoscimento dei diritti della natura attraverso la legge, tuttavia, è stato il risultato del lavoro congiunto del *Community Environmental Legal Defense Fund* (CELDF) e della comunità di Tamaqua Borough, nella contea di Schuylkill, Pennsylvania, negli Stati Uniti d'America (USA), nel 2006. Da allora, negli Stati Uniti, più di 30 comunità hanno riconosciuto questi diritti in una prospettiva simile. Cfr. Nazioni Unite. *Harmony with Nature*. 2022. Disponibile: <http://www.harmonywithnatureun.org/rightsOfNature/>.

riconoscono l'idea di dotare la natura di soggettività¹⁶. Per questo, negli ultimi due decenni sono sorti in tutto il mondo diversi movimenti per i diritti della natura in diversi Paesi (come la Bolivia, Nuova Zelanda, India, Colombia, Australia, Messico, Brasile, tra altri), ma non si tratta di un movimento uniforme o universale, poiché si sono costituiti percorsi diversi.

Data questa espansione dei diritti della natura in diversi Paesi, attraverso modalità differenti, il punto in comune tra tutti questi sistemi, però, è che il riconoscimento di valori intrinseci e di soggettività giuridica alla Natura, ai suoi elementi e ai suoi cicli vitali, emerge come contrapposizione al classico antropocentrismo che, alla luce dei più recenti rapporti sulla crisi climatica, non sembra essere stato in grado di fornire soluzioni efficaci alla crisi del rapporto tra esseri umani e ambiente che caratterizza l'Antropocene.

3. I diritti della Natura in Ecuador e lo Stato del *buen vivir*

Il riconoscimento dei diritti della natura da parte della Costituzione dell'Ecuador nel 2008 può essere considerato una delle più importanti innovazioni in campo giuridico del XXI secolo, in quanto ha inaugurato un nuovo paradigma di relazioni tra la società umana e l'ambiente che ha finito per influenzare movimenti analoghi in varie parti del mondo.

Questo riconoscimento dei diritti della natura da parte dell'Ecuador fa parte di un movimento inaugurato dalla Costituzione ecuadoriana del 2008 che è diventato noto come “nuovo costituzionalismo latinoamericano” perché, nonostante le sfide affrontate durante l'Assemblea costituente¹⁷, il documento approvato è caratterizzato da un carattere decolonizzante, egualitario-distributivo, emancipatorio e impegnato a stabilire una relazione armoniosa tra gli esseri umani e la natura.

È importante ricordare che il “nuovo costituzionalismo latinoamericano” è un movimento che non va confuso con il neocostituzionalismo. Come sottolinea L. Pegoraro, le caratteristiche teoriche del neocostituzionalismo sono certamente riscontrabili nel nuovo costituzionalismo, tuttavia i due concetti non coincidono, in quanto le

¹⁶ L'idea di riconoscere diritti alla natura è stata sviluppata anche nel mondo occidentale; ad esempio, le tesi di Italo Calvino, James Lovelock, Lynn Margulis, Elizabeth Sahtouris, José Luntzenberg e Vandana Shiva, che cercano di riconoscere l'interconnessione trasversale tra tutti gli esseri viventi (tutto e tutti sono interconnessi), così come, le cosmologie indigene di *Pachamama*. Sull'argomento si veda: A. Acosta. *Los derechos de la naturaleza. Una lectura sobre el derecho a la existencia*. In: A. Acosta; E. Martínez. *La naturaleza con derechos, cit.*, 2011.

¹⁷ Enrique Ayala Mora sottolinea che la stragrande maggioranza dei membri dell'Assemblea costituente non aveva le conoscenze e l'esperienza necessarie per l'azione legislativa, e i dirigenti si sono rifiutati di adottare un metodo di lavoro organizzato, motivo per cui la preparazione del testo costituzionale è avvenuta in modo disorganizzato e frettoloso, con discussioni ampie e improduttive, senza la necessaria organizzazione tecnico-costituzionale. L'approvazione finale avvenne senza discussioni sull'articolazione del testo nel suo complesso, ma per blocchi tematici e, alla fine, sottolinea l'autore, una commissione di codificazione esterna ebbe solo poche ore per preparare la bozza finale del testo costituzionale. E. Mora. *Ecuador patria de todos. Identidad nacional, interculturalidad e integración*. 5. Ed. v. 19. Ecuador: Colección Temas, 2017, 198.

riflessioni della dottrina latinoamericana degli ultimi anni evidenziano le specificità del fenomeno in Sudamerica¹⁸, che, secondo Silvia Bagni possono essere individuate “nella partecipazione popolare all’esercizio del potere, in primis nello stesso processo costituente, nell’interculturalità e in una nuova visione dei rapporti fra l’uomo e la natura, che sta a fondamento, in alcuni casi ma non in tutti, del (tentativo di) adesione a nuovi modelli economici”¹⁹.

L'Ecuador ha avuto diciannove costituzioni nella sua storia, soprattutto a causa dell'instabilità politica e delle frequenti dittature nel Paese²⁰. La Costituzione del 1998, che ha preceduto quella attuale, era considerata avanzata in termini di protezione ambientale²¹. Tuttavia, la realtà segnata da una crisi economica e istituzionale e la crescente resistenza alle politiche neoliberali hanno portato l'Ecuador all'elezione di Rafael Correa e all'approvazione di una nuova Assemblea costituente che ha portato alla stesura del testo del 2008²².

Il processo di cambiamento politico inaugurato dall'elezione di Rafael Correa, che ha formato il movimento *Alianza País* nel 2007, ha dato inizio al periodo dei governi progressisti e della cosiddetta “*Revolución Ciudadana*”, poiché il governo si è presentato con una strategia “antisistemica” e con la promessa di un cambiamento radicale, in linea con i desideri del popolo ecuadoriano²³.

Per questo motivo ci sono autori che chiamano il nuovo costituzionalismo latino-americano come “*neocostituzionalismo trasformativo*”, che sarebbe un movimento che incorpora le matrici occidentali del neocostituzionalismo, pur evidenziando le peculiarità degli Stati andini, soprattutto gli obiettivi di perseguire valori alternativi a quelli precedentemente in vigore, come “*il rafforzamento dei diritti dei popoli indigeni e l’accento posto sui loro sistemi valoriali. La pluralità, intesa come un cambiamento, investe le garanzie dello Stato sia nei riguardi delle nazioni originarie che nei confronti di Madre Terra, giungendo a conferirle soggettività giuridica*”²⁴.

L'attuale Costituzione dell'Ecuador del 2008 è considerata una pietra miliare nelle nuove tendenze del costituzionalismo in America Latina e del

¹⁸ L. Pegoraro. Diritto, diritto comparato, altre scienze nello studio del nuevo constitucionalismo e del buen vivir andino. In: S. Baldin; M. Zago. *Le sfide della sostenibilità. Il buen vivir andino dalla prospettiva europea*. Bologna: Filodiritto, 2014.

¹⁹ S. Bagni citata da L. Pegoraro. *Diritto, diritto comparato, altre scienze nello studio del nuevo constitucionalismo e del buen vivir andino. Cit.*, 2014.

²⁰ Sull'evoluzione storica costituzionale dell'Ecuador, Cfr. R. A. Santamaría. *El neoconstitucionalismo transformador*. El Estado y el derecho em la Constitución de 2008. Quito: Abya-Yala, 2011.

²¹ Oltre a essere il primo testo costituzionale ecuadoriano a menzionare l'espressione "medio ambiente" e a prevedere la protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente come doveri primari dello Stato (articolo 3), il documento del 1998 riconosce il diritto a un ambiente sano, ecologicamente equilibrato e privo di inquinamento (articolo 23, 6) e alla qualità della vita e alla salubrità ambientale (articolo 23, 20 e articolo 42).

²² E. Mora, *Ecuador patria de todos, cit.*, 197.

²³ R. A. Santamaría, *El neoconstitucionalismo transformador, cit.*, 102; e D. R. Bonilla. *La revolución ciudadana en Ecuador (2007-2017): posneoliberalismo y (re)colonización de la naturaleza*. Universidad Nacional de Colombia, 2021.

²⁴ S. Baldin. *Il buen vivir nel costituzionalismo andino. Profili comparativi*. Torino: G. Giappichelli editore, 2019, 55; e R. A. Santamaría, *El neoconstitucionalismo transformador, cit.*, 104.

costituzionalismo ambientale. Il testo costituzionale contiene circa 63 disposizioni in materia ambientale, il preambolo afferma che “*a la naturaleza, la Pacha Mama, de la que somos parte y que es vital para nuestra existencia*” e si impegna a costruire “*Una nueva forma de convivencia ciudadana, en diversidad y armonía con la naturaleza, para alcanzar el buen vivir, el sumak kawsay*”²⁵.

L'articolo 10 della Costituzione ecuadoriana riconosce espressamente la condizione di soggetto alla Natura, l'articolo 14 riconosce il diritto della popolazione a vivere in un ambiente sano e l'articolo 15 stabilisce l'impegno per le energie pulite, la sovranità energetica e alimentare e il diritto all'acqua. Estremamente rilevante è anche il capitolo dedicato ai “Diritti della Natura”, che comprende gli articoli da 71 a 74²⁶.

Il formante culturale legato ai diritti della Natura in Ecuador coinvolge la filosofia andina del *Buen vivir* (o *sumak kawsay*) riconosciuto costituzionalmente come base e scopo per la costruzione di una nuova forma di convivenza cittadina, diversificata e armoniosa tra esseri umani e Natura²⁷. Secondo, Beth Willford, il *buen vivir* è un principio di equità per la vita quotidiana che trascende tutto il resto; l'obiettivo della vita non è avere più del proprio vicino, ma che tutti abbiano abbastanza. La qualità della vita non si riduce al consumo e alla proprietà, né si misura attraverso la competizione e l'accumulo di beni materiali. È un approccio olistico che richiede la riformulazione dello sviluppo e delle definizioni di progresso in termini di benessere individuale e comunitario²⁸.

Il *buen vivir* come principio costituzionale che struttura lo Stato ecuadoriano dovrebbe guidare le decisioni politiche e giuridiche nel loro complesso e orientare la ricerca di un modello alternativo allo “sviluppo” inteso come mera crescita economica. Per questo si parla di una nuova forma di stato: il *caring state*²⁹.

A livello infracostituzionale, dal 2008, le leggi menzionano il riconoscimento costituzionale dei diritti della natura, almeno nella loro motivazione iniziale. Molte norme sono state abrogate e sostituite con la

²⁵ Ecuador. *Constitución de la República de Ecuador (CRE)*. 2008. Disponibile: https://www.oas.org/juridico/pdfs/mesicic4_ecu_const.pdf.

²⁶ “Art. 71. *La naturaleza o Pacha Mama, donde se reproduce y realiza la vida, tiene derecho a que se respete integralmente su existencia y el mantenimiento y regeneración de sus ciclos vitales, estructura, funciones y procesos evolutivos.* [...] Art. 72. *La naturaleza tiene derecho a la restauración. Esta restauración será independiente de la obligación que tienen el Estado y las personas naturales o jurídicas de Indemnizar a los individuos y colectivos que dependan de los sistemas naturales afectados.* [...] Art. 74. *Las personas, comunidades, pueblos y nacionalidades tendrán derecho a beneficiarse del ambiente y de las riquezas naturales que les permitan el buen vivir [...]*” Ecuador, *Constitución de la República de Ecuador (CRE)*, cit.

²⁷ I diritti della natura in Ecuador hanno anche una base importante nel concetto di “*Pacha Mama*”, un'espressione che proviene dai popoli *Quechua* e *Aymara* e che significa la fonte di tutta la vita. Su questo argomento, cfr. E. Gudynas. *Direitos da natureza*, cit., 67; R. Howard-Malverde. ‘*Pachamama Is a Spanish Word*’: Linguistic Tension between Aymara, Quechua, and Spanish in Northern Potosí (Bolivia). *Anthropological Linguistics*, v. 37, no. 2, 1995, 141–68. Z. Tolentino; L. Oliveira. Pachamama e o direito à vida: uma reflexão na perspectiva do novo constitucionalismo latino-americano. *Veredas do Direito*, Belo Horizonte, v. 12, n. 23, 313–335, 2015.

²⁸ B. Willford. *Buen Vivir as Policy: Challenging Neoliberalism or Consolidating State Power in Ecuador*. *Journal of World-Systems Research*, 24, n° 1, Mar. 2018: 96–122.

²⁹ S. Bagni. *Dallo Stato del bienestar allo Stato del buen vivir*. Filodiritto, Bologna, 2013.

motivazione dell'aggiornamento dell'ordinamento infracostituzionale alla nuova Costituzione³⁰. Tuttavia, sono state approvate anche diverse leggi con articoli in contraddizione con la tutela dei diritti della natura costituzionalmente riconosciuta, come: *Ley de Minería* (2009), *Ley de Recursos Hídricos* (2014), *Ley Orgánica de Tierras Rurales y Territorios Ancestrales* (2016), *Código Orgánico del Ambiente* (2017), *Ley de Agrobiodiversidad, Semillas y Fomento Agroecológico* (2017), così come il *Decreto Ejecutivo* n. 74/2013 e i rispettivi regolamenti³¹.

Per quanto riguarda il formante giurisprudenziale, nel 2011 la magistratura dell'Ecuador ha registrato le prime sentenze che riguardano la protezione dei diritti della natura e da allora ha pubblicato alcune decisioni rilevanti. Secondo Cristina Melo A., la Corte Costituzionale dell'Ecuador (CCE)³², fin dalla sua formazione, ha lavorato con la concessione della personalità giuridica alla Natura nella sua giurisprudenza in vari momenti: (a) quando interpreta il cambio di paradigma costituzionale e ne determina i parametri di applicazione; (b) quando analizza la coesistenza Natura-essere umano; (c) quando interpreta e sviluppa il contenuto delle disposizioni costituzionali che riconoscono i diritti della Natura; e (d) quando individua gli elementi naturali o gli ecosistemi come soggetti di diritto³³. Tra le sue principali sentenze che coinvolgono i diritti della Natura è possibile evidenziare: a) il caso *Cayapas-Mataje*; b) il caso "Vilcambamba" o "la Loja"; e c) il caso "Los Cedros".

Il caso *Cayapas-Mataje* (n. 0507-12-EP) riguarda la chiusura dell'attività di acquacoltura corrispondente al funzionamento dell'allevamento di gamberi di Marmeza, nell'ottica dell'integrità e del rispetto dei cicli della natura e dato che l'installazione dell'attività di sfruttamento è avvenuta dopo la delimitazione della riserva ecologica *Cayapas Mataje*³⁴. Di fronte a questa decisione, il proprietario

³⁰ Ad esempio, le competenze in materia ambientale sono state regolamentate dal "Código Orgánico de Organización Territorial Autonomía y Descentralización" (COOTAD) del 2010. Nel 2014, l'Ecuador ha aggiunto al Codice penale le ipotesi considerate crimini contro la natura (capitolo quarto, articoli 245 a 267) e, nel 2017, è stato approvato un nuovo "Código Orgánico del Ambiente" che attualmente è la principale norma in materia ambientale in Ecuador.

³¹ Per ulteriori informazioni sugli arretramenti nella protezione dei diritti della natura nella legislazione a livello infracostituzionale ecuadoriana cfr. E. Martínez; A. Acosta. Los Derechos de la Naturaleza como puerta de entrada a otro mundo posible. *Revista Direito e Práxis*. 8 (4), Dic 2017; e C. E. G. Valencia. *Derechos de la naturaleza y extractivismo minero: una evaluación de las contradicciones en Ecuador*. Universidad Andina Simón Bolívar. Maestría de Investigación en Cambio Climático, Sustentabilidad y Desarrollo. Quito, 2021.

³² La Corte costituzionale dell'Ecuador è l'organo supremo per il controllo, l'interpretazione e l'amministrazione della giustizia in materia di diritti della Natura, ai sensi degli articoli 429 e 436 della Costituzione dell'Ecuador del 2008. Ecuador. *Constitución de la República de Ecuador*, cit. 2008.

³³ C. Melo. *Naturaleza como sujeto de derechos en la Corte Constitucional del Ecuador*. In: Observatorio Jurídico de Derechos de la Naturaleza, CEDENMA. Vademécum jurídico sobre los derechos de la naturaleza. Quito-Ecuador, 2022.

³⁴ Per ulteriori informazioni su questo caso: Cfr. A. Rodríguez Caguana; V. M. Naranjo. *La protección de los manglares a la luz de los derechos de la Naturaleza y de los derechos colectivos en Ecuador*. In: F. J. Díaz Revorio; M. González Jiménez (directores),

dell'acquacoltura Marmeza ha presentato una "acción de protección"³⁵ per violazione dei suoi diritti di proprietà e ha ottenuto sentenze favorevole davanti al "Juez Cuarto de Garantías Penales de lo Civil y Mercantil de Esmeraldas" (in una prima decisione) e alla "Corte Provincial de Justicia de Esmeraldas" (in appello). Da qui, il "Ministerio del Ambiente de Esmeraldas" ha fatto ricorso alla CCE nel 2011 attraverso una "acción de protección extraordinaria"³⁶ e ha ottenuto una decisione nel 2015 che riconosceva che i diritti della natura non erano stati ponderati dalle sentenze precedenti, per cui dovevano essere riformati³⁷.

Il caso del fiume "Vilcambamba" (o caso "la Loja" – n° 0032-12-IS) coinvolge la protezione dei diritti del "Río Vilcabamba", della provincia di Loja, presentato alla CCE nel 2012 e giudicato nel 2018. In questo caso, la CCE ha giudicato una "acción de incumplimiento de sentencia" presentata da Richard Fredrick Wheeler e Eleanor Geer Huddle in cui i querelanti chiedevano il riconoscimento del mancato rispetto di una sentenza emessa il 30 marzo 2011, dalla "Sala Penal de la Corte Provincial de Justicia de Loja" (in una "apelación" presentata nella "acción de protección" originale), in cui il tribunale aveva stabilito la difesa dei diritti di Natura del fiume "Vilcabamba" perché l'amministrazione provinciale di Loja ha depositato nell'alveo materiale proveniente da scavi, che hanno causato un aumento della portata del fiume a causa delle piogge, provocando danni ai terreni limitrofi. In sintesi, la CCE ha analizzato se le determinazioni della sentenza emessa dal Tribunale provinciale di Loja sono state rispettate. Tuttavia, avendo constatato che il governo provinciale aveva rispettato le misure stabilite dal

Interculturalidad, derechos de la Naturaleza, Paz: Valores para un nuevo constitucionalismo, editorial Tirant lo Blanch, Valencia, 2020.

³⁵ Si tratta di uno strumento generico per la tutela dei diritti costituzionalmente riconosciuti in Ecuador, secondo l'articolo 88 della CRE/2008: "Art. 88. La acción de protección tendrá por objeto el amparo directo y eficaz de los derechos reconocidos en la Constitución, y podrá interponerse cuando exista una vulneración de derechos constitucionales, por actos u omisiones de cualquier autoridad pública no judicial; contra políticas públicas cuando supongan la privación del goce o ejercicio de los derechos constitucionales; y cuando la violación proceda de una persona particular, si la violación del derecho provoca daño grave, si presta servicios públicos improprios, si actúa por delegación o concesión, o si la persona afectada se encuentra en estado de subordinación, indefensión o discriminación". Ecuador. Constitución de la República de Ecuador, cit. 2008.

³⁶ Cfr. CRE/2008. "Art. 94. La acción extraordinaria de protección procederá contra sentencias o autos definitivos en los que se haya violado por acción u omisión derechos reconocidos en la Constitución, y se interpondrá ante la Corte Constitucional. El recurso procederá cuando se hayan agotado los recursos ordinarios y extraordinarios dentro del término legal, a menos que la falta de interposición de estos recursos no fuera atribuible a la negligencia de la persona titular del derecho constitucional vulnerado". Ecuador. Constitución de la República de Ecuador, cit. 2008.

³⁷ La Corte ha sottolineato che: «la relación jurídica naturaleza-humanidad, una visión biocéntrica en la cual, se prioriza a la naturaleza en contraposición a la clásica concepción antropocéntrica en la que el ser humano es el centro y medida de todas las cosas donde la naturaleza era considerada una mera proveedora de recursos». Cfr. M. A. Rodríguez Avalos. *La tutela de la Naturaleza en los sistemas jurídicos de Ecuador y Bolivia*. Una propuesta para la circulación del modelo al sistema jurídico mexicano. Tesi di Dottorato. Dottorato di Ricerca in Diritto Comparato e Processi di Integrazione. Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli. Caserta, 2023. In attesa di pubblicazione.

Tribunale provinciale per la protezione dei diritti della natura, il CCE ha respinto la “*acción de incumplimiento de sentencia*”³⁸. Alcuni autori analizzano, tuttavia, gli interessi dei querelanti nel caso *La Loja*, chiedendosi se la protezione dei diritti della natura sarebbe stata rivendicata se non si fossero verificati danni alla proprietà dei querelanti³⁹.

Nel 2019, la CCE ha giudicato il caso “*Los Cedros*” (caso n. 1149-19-JP/20) e ha rivisto la sentenza della “*Corte Provincial de Justicia de Imbabura*” in una “*acción de protección*” a favore della protezione dei diritti del fiume “*Magdalena*” situato nel “*Bosque Protector Los Cedros*”. L'azione presentata inizialmente denunciava la violazione dei diritti della natura del fiume Magdalena a causa della concessione della registrazione ambientale per un progetto minerario. Nella prima sentenza del caso, il giudice costituzionale⁴⁰ ha respinto il ricorso sostenendo che il caso non riguardava questioni costituzionali, ma solo amministrative. Attraverso un appello, la “*Corte Provincial de Justicia de Imbabura*” ha parzialmente accolto il ricorso riconoscendo una violazione del diritto alla consultazione preventiva della comunità interessata, ma non si è pronunciata sulla violazione dei diritti della Natura. Alla luce di ciò, è stata presentata un'azione di tutela straordinaria presso la CCE che, nel 2019, ha dichiarato che le decisioni precedenti hanno ignorato i diritti della Natura⁴¹.

Insomma, dal 2008, le decisioni della CCE si sono evolute da una prospettiva antropocentrica a una prospettiva biocentrica. Attualmente, l'*Observatorio Juridico de Derechos de la Naturaleza* in Ecuador segnala che ci sono più di 30 casi davanti alla Corte costituzionale e più di 64 a livello nazionale⁴².

4. Diritti della Natura e costituzionalismo ambientale in Brasile: l'antropocentrismo mitigato e il protagonismo locale

³⁸ Per maggiori dettagli, vedere il caso a: Corte Constitucional del Ecuador. Sentencia n° 012-18-SIS-CC. Caso n° 0032-12-IS. 28 mar. 2018. Disponibile: <http://files.harmonywithnatureun.org/uploads/upload659.pdf>

³⁹ Su questo argomento, cfr. M. A. Rodríguez Avalos. *La tutela de la Naturaleza en los sistemas jurídicos de Ecuador y Bolivia. Cit.*

⁴⁰ Come determina a “*Ley Orgánica de Garantías Jurisdiccionales y Control de Constitucionalidad*”: “*Será competente cualquier jueza o juez de primera instancia del lugar en donde se origina el acto u omisión o donde se producen sus efectos [...]*” (art. 7). Ecuador. *Ley Orgánica de Garantías Jurisdiccionales y Control de Constitucionalidad*. Sistema Lexis. Registro Oficial Suplemento 52, 2009.

⁴¹ La sentenza del CEC si sofferma in modo molto dettagliato sul “principio ecologico della tolleranza” e sostiene che “los sistemas naturales solo pueden funcionar adaptativamente dentro de un ambiente cuyas características básicas no han sido alteradas más allá de lo óptimo para ese sistema”. Così, “se una qualsiasi attività altera o supera i limiti del sistema, influisce direttamente sulla sua integrità e sui suoi cicli riproduttivi”. M. A. Rodríguez Avalos. *La tutela de la Naturaleza en los sistemas jurídicos de Ecuador y Bolivia. Cit.*

⁴² Per maggiori informazioni sui casi giudiziari riguardanti i diritti della natura in Ecuador, cfr. Ecuador. *Observatorio Juridico de Derechos de la Naturaleza*. Casos Ecuador. 2022. Disponibile: <https://www.derechosdelanaturaleza.org.ec/casos-ecuador/>.

I testi costituzionali brasiliani precedenti al 1988 non hanno mai affrontato la questione ambientale come la costituzione attualmente in vigore. Logicamente, ciò è dovuto al fatto che il tema in sé non faceva parte dei dibattiti a livello globale o nazionale. Solo dopo gli anni Sessanta, il movimento ambientalista diventa rilevante occupando non solo i documenti e gli accordi internazionali. Il tema della questione ambientale è stato introdotto nelle costituzioni e nelle leggi nazionali.

La “Costituzione verde” del 1988, così chiamata al momento della sua promulgazione, presenta diverse disposizioni che, in qualche modo, regolano le questioni ambientali, tra cui si trova l'art. 225 che determina che tutti hanno diritto a un ambiente ecologicamente equilibrato, bene di uso comune del popolo ed essenziale per una sana qualità della vita, imponendo al Potere Pubblico e alla collettività il dovere di difenderlo e preservarlo per le generazioni presenti e future.

Sebbene la Costituzione brasiliana (1988) non abbia riconosciuto espressamente la natura come soggetto di diritti, come invece ha fatto la Costituzione ecuadoriana (2008), è importante sottolineare la corrente teorica che sostiene che il testo costituzionale brasiliano comprende una visione antropocentrica attenuata⁴³ che si apre a una prospettiva biocentrica o ecocentrica perché presenta la preoccupazione di armonizzare e integrare gli esseri umani e gli ecosistemi e ammette l'esistenza di doveri umani o di una responsabilità per le risorse naturali verso le generazioni future⁴⁴. Quindi, dal punto di vista del formante costituzionale, da questa lettura si può concludere che il testo esistente consente un'interpretazione favorevole alla tutela dei diritti della natura.

Per quanto riguarda il formante legislativo, il Brasile dispone di un ampio elenco di norme in materia ambientale (di carattere antropocentrico⁴⁵) fin dal secolo scorso, come la politica ambientale nazionale (legge n. 6938/1981), la legge sui reati ambientali (n. 9605/1998), la politica nazionale sulle risorse idriche (legge n. 9433/1997), la legge sulla fauna (legge n. 5197/1967), la legge sulle aree di protezione ambientale (legge n. 6902/1981) e il Sistema nazionale delle unità di conservazione della natura (legge n. 9985/2000), tra altre. Il Brasile dispone anche di importanti istituzioni volte alla protezione dell'ambiente, come il *Ministério Público* (federale e statale) e i vari organismi che compongono il Sistema Ambientale Nazionale (SISNAMA).

Alla luce della divisione delle competenze prevista dal federalismo brasiliano, che prevede l'autonomia legislativa a livello federale, statale e locale, negli ultimi anni alcune municipalità brasiliane hanno riconosciuto

⁴³ Al riguardo, importante l'argomento di: I. W. Sarlet; T. Fensterseifer. *Direito Constitucional Ambiental: Constituição, Direitos Fundamentais e Proteção do Ambiente*. São Paulo: Revista dos Tribunais, 2011.

⁴⁴ A. H. Benjamin. *Direito constitucional ambiental brasileiro*. In: J. J. G. Canotilho; J. R. M. Leite. *Direito constitucional ambiental brasileiro*. 3. ed. São Paulo: Saraiva, 2010; P. A. L. Machado, *Direito ambiental brasileiro*. 14. ed. São Paulo: Malheiros editores, 2006.

⁴⁵ In generale, le norme del sistema brasiliano tutelano il diritto umano a un ambiente equilibrato, per cui si può dire che adottano una posizione antropocentrica. I. W. Sarlet; T. Fensterseifer, *cit.*

diritti della natura attraverso emendamenti alle loro leggi organiche⁴⁶. Ad oggi, quattro *Municípios* hanno espressamente previsto i diritti della natura nelle loro leggi organiche: *Bonito* (PE), *Paudalho* (PE), *Florianópolis* (SC) e *Serro* (MG).

Bonito (PE), *Paudalho* (PE) e *Serro* (MG) riproducono la stessa formulazione, riconoscendo la Natura come titolare dei diritti di esistere, prosperare ed evolversi, e il dovere della Municipalità di garantire a tutti i membri della comunità naturale, umana e non umana, il diritto ad un ambiente ecologicamente sano ed equilibrato e al mantenimento dei processi ecosistemici necessari alla qualità della vita per le generazioni future dei membri della comunità terrestre. Florianópolis, a sua volta, si è concentrata sulla promozione della gestione sostenibile delle risorse di uso comune e delle pratiche agro-ecologiche, al fine di garantire la qualità della vita delle popolazioni umane e non umane, rispettare i principi del *buen vivir* e dare alla natura la titolarità dei diritti.

In termini di formante giurisprudenziale in Brasile, ad oggi non esiste un riconoscimento esplicito dei diritti della natura nelle Corti superiori. Il primo tentativo di intentare una causa per conto del Bacino del Rio Doce è stato giudicato estinto nel 2018 per non aver soddisfatto i requisiti procedurali, cioè per il mancato riconoscimento della qualità di soggetto e, quindi, di capacità processuale alla Natura⁴⁷. Attualmente, è in corso presso il Tribunale federale di Santa Catarina una “*ação civil pública*” (ACP)⁴⁸ per la protezione della laguna di “*Conceição*” a *Florianópolis* (SC), nella quale la prima decisione “*liminar*”⁴⁹ ha determinato che si deve prendere in considerazione la legislazione municipale di *Florianópolis* che riconosce espressamente i diritti della natura da 2019⁵⁰.

Per quanto riguarda il formante culturale del sistema brasiliano, il contesto attuale è segnato soprattutto dalla prevalenza di posizioni antropocentriche nei confronti dell'ambiente che resistono al crescente negazionismo e allo smantellamento delle politiche ambientali, soprattutto negli ultimi anni. Esistono tuttavia importanti movimenti che difendono visioni biocentriche o ecocentriche basate sulle cosmovisioni dei popoli

⁴⁶ Il Brasile è una federazione che riconosce l'autonomia di tre entità della federazione: l'Unione (livello federale), gli Stati (livello regionale) e i Comuni (livello locale), oltre al Distretto federale, dove si trova la capitale del Paese. Il Brasile ha più di cinquemila comuni con autonomia amministrativa e legislativa e ogni comune ha la sua norma centrale (chiamata legge organica), che è equivalente a una costituzione a livello locale, in quanto serve come base per tutte le norme da modificare a livello locale.

⁴⁷ Al riguardo, su questo argomento di: L. Dalla Riva; M. P. Melo. A Natureza como sujeito no Brasil: uma análise a partir das ações judiciais da Bacia do Rio Doce (MG) e da Lagoa da Conceição (SC). In: F. Izolani et. al. *Mulheres e meio ambiente: nosso papel fundamental*. Vol. 3. Blumenau: Dom Modesto, 2021, p. 307.

⁴⁸ La “*ação civil pública*” (ACP) è l'azione prevista nell'ordinamento giuridico brasiliano per i casi di danno arrecato all'ambiente, al consumatore, ai beni e diritti di valore artistico, estetico, storico, turistico e paesaggistico, ai sensi della legge n. 7.347 del 1985.

⁴⁹ La “*decisão liminar*” in Brasile è la decisione emessa in via d'urgenza, per garantire o anticipare un diritto che rischia di perdersi prima dell'elaborazione della sentenza.

⁵⁰ Brasile. Santa Catarina. Justiça Federal. 6ª Vara Federal de Florianópolis. *Ação civil pública nº 5012843-56.2021.4.04.7200*. Decisão liminar. 11 jun. 2021. Disponibile: <http://files.harmonywithnatureun.org/uploads/upload1125.pdf>

indigeni brasiliani⁵¹. Inoltre, la difesa dei diritti delle comunità indigene e dei loro territori è strettamente legata alla protezione delle risorse naturali e delle riserve in Brasile⁵².

5. Brasile ed Ecuador tra costituzionalismo ambientale e neoestrattivismo

Nonostante il notevole quadro normativo, giurisprudenziale e culturale esistente nei Paesi sudamericani, sussiste ancora una significativa distanza tra la legge e la pratica, cioè, tra testo e contesto, sia in Ecuador che in Brasile. Questo fenomeno si può spiegare col fattore comune: la storia socioeconomica basata sull'estrattivismo⁵³ e, attualmente, sul neo-estrattivismo⁵⁴.

Questo perché in America Latina, negli ultimi cinquecento anni, si è mantenuta una logica estrattiva dello sviluppo, legata all'espansione globale del capitalismo e basata sull'estrazione e sull'appropriazione della natura per esportarla ai Paesi del capitalismo centrale. In questo senso, l'estrattivismo attraversa la lunga memoria del continente e delle sue lotte, definisce una modalità di appropriazione della natura e un modello di accumulazione coloniale associato alla nascita del capitalismo moderno⁵⁵.

L'antropocentrismo è profondamente legato all'estrattivismo, al capitalismo e al produttivismo, poiché in questo paradigma gli esseri umani si considerano superiori agli altri esseri ed elementi della Terra perché sono gli unici ad avere coscienza, valori e morale. Così, l'umanità e la natura sono categorie separate e la seconda esiste in funzione della sopravvivenza e del progresso della prima⁵⁶.

⁵¹ Cfr. B. Malheiro; C. W. Porto-Gonçalves; F. Michelotti. *Horizontes amazônicos: para repensar o Brasil e o mundo*. São Paulo: Fundação Rosa Luxemburgo; Expressão Popular, 2021.

⁵² Un esempio è il caso del popolo Ashaninka (Acre), Cfr. N. Hofmeister. \$3 million and an official apology: Brazil's Ashaninka get unprecedented compensation for deforestation on their land. *Mongabay*. 16 apr. 2020. Disponibile: <https://news.mongabay.com/2020/04/3-million-and-an-official-apology-brazil-ashaninka-get-unprecedented-compensation-for-deforestation-on-their-land/>.

⁵³ L'estrattivismo può essere definito come un modo di sviluppo basato sull'estrazione e sull'appropriazione della natura che alimenta un quadro produttivo scarsamente diversificato e fortemente dipendente dall'inserimento internazionale come fornitore di materie prime. Si tratta, quindi, di un'estrazione su larga scala di risorse naturali non trasformate destinate all'esportazione. M. Svampa. *As fronteiras do neoextrativismo na América Latina: conflitos socioambientais, giro ecoterritorial e novas dependências*. Editora Elefante. 2019, 25.

⁵⁴ Si tratta di un aggiornamento dell'estrattivismo classico, con una maggiore partecipazione dello Stato allo sfruttamento delle risorse naturali. Il neo-estrattivismo può essere differenziato dall'"estrattivismo tradizionale" perché lo Stato svolge un ruolo molto più attivo nel prendere il surplus e ridistribuirlo, garantendo così un certo livello di legittimità sociale, anche se con gli stessi impatti sociali e ambientali negativi. M. Svampa, *As fronteiras do neoextrativismo na América Latina, cit.*, 30.

⁵⁵ M. Svampa. *As fronteiras do neoextrativismo na América Latina, cit.*, 25-32.

⁵⁶ Su questo argomento cfr. V. Oliveira. *Direitos da Natureza*, 2ª ed. Rio de Janeiro: Lumen Juris, 2021, 167; P. Sólton (Org.). *Alternativas sistêmicas: Bem viver*,

Storicamente, l'economia latino-americana era destinata soprattutto a fornire materie prime ai Paesi centrali. Nei Paesi alla periferia del capitalismo, come il Brasile e l'Ecuador, lo "sviluppo" è avvenuto praticamente senza separarsi dalle precedenti strutture di dominio politico e sociale (classiste, patriarcali, razzisti e di superiorità umana), in un modello "che distrugge la natura che, da dimora o territorio, si è trasformata in una 'risorsa naturale' da sfruttare fino all'esaurimento"⁵⁷. L'estrattivismo, quindi, è una modalità di accumulazione che accompagna la storia dell'America Latina e costituisce una caratteristica essenziale del capitalismo come economia mondiale e un prodotto delle differenze gerarchiche geopolitiche tra il centro e la periferia del capitalismo, quest'ultima pensata come spazio "di saccheggio e appropriazione"⁵⁸.

A partire dal XXI secolo, la realtà latino-americana è stata disegnata del "neo-estrattivismo" a causa della maggiore presenza dello Stato nei processi estrattivi. È stato installato di nuovo nel continente l'illusione "sviluppista" e "produttivista" causata dal boom delle *commodities*⁵⁹. In questo contesto, anche i governi cosiddetti progressisti non hanno messo in discussione l'egemonia del capitale transnazionale nell'economia periferica e, sebbene in alcuni Paesi del continente la sinistra e i movimenti populistici abbiano portato a processi di rivalutazione della matrice comunitaria-indigena, hanno continuato ad adottare una visione produttivista e di sfruttamento delle risorse naturali. Questo atteggiamento produttivista è visibile, ad esempio, nei casi di megaprogetti come *Belo Monte*⁶⁰ in Brasile e l'Iniziativa *Yasuni-ITT*⁶¹ in Ecuador, entrambi progetti sviluppati nelle aree protette indigene da governi progressisti di sinistra.

Come sottolineato da C. Zorrilla, l'apertura del Parco Nazionale dello Yasuní allo sviluppo petrolifero e la promozione aggressiva di attività estrattive su larga scala in aree sensibili dal punto di vista ambientale, rifiutate dalle comunità, sono spesso utilizzate per sottolineare un paio di distorsioni del concetto di *buen vivir* e l'impressionante incoerenza del governo tra legge e realtà⁶². In Ecuador ci sono anche molte altre contraddizioni tra testo costituzionale e contesto, specialmente perché i governi ecuadoriani eletti negli ultimi decenni hanno utilizzato il discorso del *buen vivir* come base per giustificare azioni estrattive che acquisiscono le politiche neoliberiste nel Paese, in contraddizione con gli impegni assunti costituzionalmente nel 2008⁶³. Inoltre, il governo di Rafael Correa ha

decrecimiento, comuns, ecofeminismo, direitos da Mãe Terra e desglobalização. Editora Elefante, 2019.

⁵⁷ M. Svampa. *As fronteiras do neoextrativismo na América Latina*, cit., 23

⁵⁸ M. Svampa. *As fronteiras do neoextrativismo na América Latina*, cit., 24

⁵⁹ Fenomeno caratterizzato da un aumento delle esportazioni di prodotti di materie prime come energia, petrolio, prodotti agricoli primari, ecc.

⁶⁰ E. Brum. *Brasil construtor de ruínas. Um olhar sobre o país, de Lula a Bolsonaro*. Porto Alegre: Arquipélago, 2019.

⁶¹ B. Williford. *Buen Vivir as Policy: Challenging Neoliberalism or Consolidating State Power in Ecuador*. *Journal of World-Systems Research* 24, n° 1 22 Mar. 2018, 96–122.

⁶² C. Zorrilla. *The Struggle Over Sumak Kawsay*. Upside Down World. 2014.

⁶³ Su questo argomento, Cfr. R. Santamaría. El sumak kawsay, el Yasuní y los pueblos en aislamiento ¿alternativa al desarrollo capitalista? *Revista Direito e Praxis*, [S.l.], v. 8, n. 4, p. 2962-2988, 2017; A. Acosta. *O Bem Viver: uma oportunidade para imaginar*

risposto ai conflitti socio-ambientali attraverso la criminalizzazione e la condanna delle proteste, i processi penali e l'incarcerazione dei leader delle organizzazioni indigene, l'espulsione delle ONG e l'annullamento dei visti degli stranieri ambientalisti, nonché con l'avanzata estrattivista attraverso la militarizzazione dei territori indigeni⁶⁴.

Il contesto brasiliano è stato caratterizzato anche dal “neoestrattivismo progressivo”, poiché tutti i recenti governi brasiliani (compresi quelli considerati progressisti o di sinistra) hanno puntato sull'esportazione di materie prime come strumento di sviluppo economico⁶⁵. Negli ultimi anni, però, il quadro è peggiorato e il Paese ha osservato una crescente flessibilizzazione delle norme di protezione ambientale come politica governativa di Jair Bolsonaro. Di conseguenza, sono aumentati i livelli di deforestazione in Amazzonia e i disastri naturali⁶⁶.

Il fatto che anche governi considerati impegnati nella tutela dell'ambiente abbiano mantenuto politiche volte all'estrattivismo in Brasile e in Ecuador dimostra che lo sfruttamento delle risorse naturali come progetto nel continente fa parte di un quadro molto più complesso e difficile da superare. È una sfida strutturale della realtà sudamericana.

6. Conclusioni

All'inizio di questo articolo, ci si domandava quali potessero essere le principali differenze nel riconoscimento e le sfide nell'implementazione dei diritti della natura nel costituzionalismo ambientale brasiliano e nel *buen vivir* ecuadoriano.

Dallo studio dei sistemi giuridici dell'Ecuador e del Brasile, dall'analisi dei formanti costituzionali, legislativi, giurisprudenziali e culturali, si può concludere che il Brasile e l'Ecuador rappresentano fasi diverse del costituzionalismo latino-americano, ma entrambi devono ancora affrontare sfide simili per quanto riguarda la distanza tra testo costituzionale e contesto.

Lo sviluppo dei diritti della Natura in Brasile ha adottato un percorso diverso da quello ecuadoriano, “dal basso verso l'alto” attraverso il protagonismo della legislazione locale all'interno di un immutato contesto costituzionale. È possibile notare l'influenza del movimento inaugurato

outros mundos. São Paulo: Autonomia literária, Elefante, 2016; P. Sólón. *Alternativas sistémicas*, cit.; E. Martínez; A. Acosta. *La naturaliza com derechos*, cit.

⁶⁴ Cfr. M. Becker. The stormy relations between Rafael Correa and Social movements in Ecuador. *Latin American Perspectives*, Issue 190, v. 40, n. 3, May 2013, 43-62; B. Williford. *Buen Vivir as Policy*, cit.; e C. Zorilla, *The Struggle Over Sumak Kawsay*, cit.

⁶⁵ L'aumento delle aree produttive di *commodities* come la soia in Brasile, ad esempio, è profondamente legato a processi di sfruttamento della natura come la deforestazione della foresta amazzonica. Cfr. Chain Reaction Research. *Deforestation for Agricultural Commodities a Driver of Fires in Brazil, Indonesia, 2019*. May 2020. Disponibile: <https://chainreactionresearch.com/wp-content/uploads/2020/05/Deforestation-driven-fires-in-Brazil-Indonesia.pdf>

⁶⁶ Cfr. L. Dalla Riva; E. S. Lersch. *Neoliberalismo, participação popular e justiça ambiental: As recentes políticas governamentais brasileiras sobre o meio ambiente*. In: M. P. Melo; M. Carducci. *Políticas constitucionais desafios contemporâneos*. v. 1. Florianópolis: Imaginar o Brasil, 2021.

dall'Ecuador sugli emendamenti introdotti nei Municipios brasiliani, soprattutto per quanto riguarda il testo della “*lei orgânica*” di Florianópolis (SC), che riconosce addirittura il *buen vivir* come principio.

Nonostante gli impegni costituzionali a favore della tutela del diritto umano all'ambiente in Brasile e della promozione del *buen vivir* e dei diritti della natura in Ecuador, le politiche (neo)estrattiviste di sfruttamento e appropriazione della natura rimangono una realtà e una sfida da vincere nel continente latino-americano.